

Premessa

"E' assai più bello sapere un po' di tutto che sapere tutto di una cosa"(Blaise Pascal, 1623-1662)

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Viene approvato dal consiglio d'istituto.

Dopo la "Riforma" è il dirigente – e non più il Consiglio d'Istituto – che detta gli indirizzi per tutte le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Sulla base di tali indirizzi, il Collegio elabora il contenuto didattico e gestionale del PTOF, che verrà successivamente approvato – e non più adottato – dal Consiglio d'Istituto.

Il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 – "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" – attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola.

Gli atti di indirizzo forniti dal dirigente scolastico costituiscono quindi la base su cui il Collegio dei Docenti lavora per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF). Pertanto, il PTOF non è più solamente il luogo del pieno esercizio della libertà di insegnamento attraverso la strutturazione dell'offerta formativa ma contiene anche elementi di gestione organizzativa (fabbisogno di docenti, personale ATA e infrastrutture materiali) e il Piano di Miglioramento.

Ribadiamo, ancora una volta, che con la Legge n. 107/2015 viene ribaltata la gerarchia delle fonti e il Consiglio d'Istituto viene chiamato ad approvare il rapporto tra indirizzi del dirigente scolastico e la loro elaborazione nel POF Triennale del Collegio docenti.

Quindi, il lavoro d'insieme, la collaborazione, la visione comune, l'idea di scuola condivisa sono gli elementi che stanno alla base di questa nuova collaborazione elaborativa, che va ad incidere sull'organico potenziato, ma anche sulla costituzione stessa del sistema scolastico.

1. ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento (PdM).

Analizzando quanto rilevato nel precedente RAV ed il conseguente piano di miglioramento si intende proseguire nella definizione, descrizione e valutazione delle competenze chiave, di cittadinanza e trasversali come strumento per il confronto, la condivisione e il miglioramento delle pratiche didattiche, in quanto esse costituiscono uno dei presupposti fondamentali per un apprendimento significativo.

La riflessione sugli esiti delle prove INVALSI, e il confronto con le valutazioni interne, è assolutamente necessaria, per avviare un percorso di discussione sulle competenze, almeno in italiano e matematica, allo stato attuale non soddisfacenti, ed innalzarne gradualmente il livello di raggiungimento, diminuendo lo scostamento rispetto alle medie e riportando un maggior numero di studenti nei livelli più alti. Pur riconoscendo il limite delle rilevazioni INVALSI, ad oggi limitate al solo secondo anno e a due discipline, esse possono costituire un feed back abbastanza immediato dei livelli di apprendimento e essere l'occasione per attivare buone pratiche.

Il 22/05/2018 il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che pone l'accento sul valore della complessità e dello sviluppo sostenibile. A distanza di 12 anni, il Consiglio d'Europa ha adottato una nuova Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente che rinnova e sostituisce il precedente dispositivo del 2006. Il documento tiene conto da un lato delle profonde trasformazioni economiche, sociali e culturali degli ultimi anni, dall'altro della persistenza di gravi difficoltà nello sviluppo delle competenze di base dei più giovani. Emerge una **crecente necessità di maggiori competenze imprenditoriali, sociali e civiche**, ritenute indispensabili "per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti".

Dalla lettura del testo, risultano apprezzabili soprattutto due aspetti:
– l'insistenza su una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale;

– la necessità di un sostegno sistematico al personale didattico, soprattutto al fine di "introdurre forme nuove e innovative di insegnamento e apprendimento", anche in una prospettiva di riconoscimento delle "eccellenze nell'insegnamento".

Apprezzabile è la forte curvatura che il documento testimonia verso il **valore della sostenibilità**, evidenziando la necessità – per tutti i giovani – di partecipare ad una formazione che promuova stili di vita sostenibili, i diritti umani, la parità di genere, la solidarietà e l'inclusione, la cultura non violenta, la diversità culturale, il principio della cittadinanza globale.

Il concetto di competenza è declinato come combinazione di "conoscenze, abilità e atteggiamenti", in cui l'atteggiamento è definito quale "disposizione/mentalità per agire o reagire a idee, persone, situazioni". Le otto competenze individuate modificano, in qualche caso in modo sostanziale, l'assetto definito nel 2006. Le elenchiamo qui di seguito:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;

- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nel complesso, si riscontra la presa d'atto di una forte accelerazione verso la dimensione della complessità: nella parte descrittiva del documento, emergono sia il fenomeno della connessione/sovrapposizione tra le varie aree, sia il riconoscimento di un potenziale intrinseco che porta ciascuna competenza ad invadere altri campi di esperienza culturale e relazionale. Ciò risulta particolarmente evidente nelle competenze di comunicazione (non più individuate "nella madrelingua" e "nelle lingue straniere", bensì in "alfabetica funzionale" e in "multilinguistica"). Altrettanto interessanti, e fortemente interrelate, sono le due categorie della competenza "personale e sociale" unita "all'imparare ad imparare" (come unica dimensione che vede nella flessibilità e nella capacità di adattamento una componente del "saper essere" e dello "stare con gli altri") e della "competenza di cittadinanza" (che ora costituisce categoria a sé). Il documento si sofferma, inoltre, sulla necessità di rafforzare le competenze dei giovani negli ambiti delle STEM, prediligendo un più stretto rapporto tra apprendimento formale, creatività ed esperienze di laboratorio (rimane ineludibile il bisogno di superare in questo settore la più volte rilevata disparità di genere).

In senso più ampio, la Raccomandazione pone l'accento sui valori della curiosità e della capacità di relazione con "l'altro" (inteso come persona, contesto, cultura, diversità), affiancate alla capacità di pensiero critico e alla resilienza. Risulta strategico il riferimento all'importanza di saper valutare i rischi connessi alle trasformazioni, alla capacità di lettura dei contesti e alla necessità di uno stato continuo di autoriflessione nonché di controllo dei fenomeni comunicativi e relazionali.

Di assoluta importanza è l'attenzione riservata al principio di "consapevolezza culturale" che presuppone un atteggiamento di familiarità ed un approccio disinvolto nei confronti del patrimonio culturale, nonché della sfera emotiva ed identitaria che è connaturata al riconoscimento del concetto di "eredità" di un popolo o di una nazione.

-Le rilevazioni Invalsi relative all'anno precedente confermano la necessità di una ridefinizione dell'impianto didattico alla ricerca di un nuovo approccio del fare scuola più in sintonia con gli stili di apprendimento degli allievi.

-Occorrerà attraverso una organizzazione oraria più flessibile ed utilizzando a pieno con creatività l'organico dell'autonomia introdurre Insegnamenti opzionali (Liceo matematico), percorsi formativi e iniziative d'orientamento, valorizzazione del merito scolastico e dei talenti; ma per rendere efficace tale strategia occorrerà individuare docenti con determinate abilità comunicative e competenze professionali trasversali. Vitale sarà l'apporto di esperti esterni (quando necessario) e coordinatori di attività pomeridiane di "guida allo studio", attività sportive ed artistiche (teatro, cinema, musica); considerati il pendolarismo, la forte incidenza multi-etnica e la presenza di numerosissimi studenti BES (circa 25% dell'utenza) bisognerà individuare modalità di orientamento idonee al

superamento delle difficoltà degli alunni stranieri e dei diversamente abili e di tutti coloro con bisogni educativi speciali trasformando il Pascal in "una comunità accogliente, una *"seconda casa"*, dove interagiscono pratiche, insegnamenti ed apprendimenti di un virtuoso circolo di ricerca/azione".

-In quanto scuola polo di una rete che si occupa dei BES e sede del progetto "Dual Career" e della sperimentazione "studenti atleti di alto livello" siamo chiamati ad un'attività continua di "ricerca -azione", siamo un laboratorio di didattica innovativa che in collaborazione con Università e centri di ricerca, MIUR eUSR deve diventare un attrattore culturale per il territorio, facendo diventare "centro" la "periferia".

-Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento. Il carattere orientativo di tale attività dovrà coinvolgere gli studenti del triennio, i tutor dei vari progetti, le FFSS preposte al coordinamento e il Tutor Anpal, in sinergia coi docenti dei consigli di classe, in percorsi efficaci al raggiungimento di quelle competenze trasversali oltre che multidisciplinari in una prospettiva di *life long learning*. La partecipazione ad attività in rete con Università, Aziende, Ordini professionali, Associazioni del Terzo settore, Enti Locali (Città metropolitana, Roma Capitale, Regione) dovrà sempre più aprire la scuola al Territorio per inserirla nel suo tessuto economico, sociale e culturale.

-Piano nazionale scuola digitale. La scuola dovrà completare il suo programma di digitalizzazione introducendo il registro elettronico e la totale dematerializzazione per rendere più trasparente, immediata ed efficace la comunicazione con le famiglie e all'interno della comunità scolastica. Sarà opportuno anche creare video lezioni e materiali didattici digitali da inserire in una piattaforma a disposizione degli studenti.

-Formazione in servizio docenti. Con la digitalizzazione sarà necessario formare il corpo insegnante all'utilizzo delle potenzialità del web e del registro elettronico, alle piattaforme tipo *Edmodo* ed ai linguaggi multimediali incentivando l'uso della LIM; uguale attenzione dovrà essere rivolta alla formazione sulla sicurezza sul lavoro e alla gestione della progettazione europea, per non restare fuori da canali di finanziamento necessari per innovare la didattica e migliorare il patrimonio tecnologico dei numerosi laboratori ed aule dedicate.

-Le proposte e i pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, le proposte provenienti dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e degli studenti (vedi Ass. *"Gli amici del Pascal-Bernini"* e il Comitato studentesco) dovranno essere da stimolo per ricercare sinergie, stipulare convenzioni, costituire reti ed alleanze pedagogiche.

-Fabbisogno dell'organico dell'autonomia, obiettivi formativi prioritari, potenziamento e/o ampliamento dell'offerta formativa. L'organico dell'autonomia dovrà essere gestito con creatività con progetti di inclusione, guida allo studio, orientamento universitario. Il potenziamento e/o l'ampliamento dell'offerta formativa sarà possibile anche ampliando il tempo scuola aprendo le porte del Pascal anche il pomeriggio con l'innovativo progetto di ASL *"L'alchimia del gusto"* in collaborazione con il consorzio EcodeIsole

-La partecipazione a progetti FESR dovrà permetterci di dotare ogni aula di LIM e incrementare le dotazioni dei laboratori

-I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

-Gli obiettivi da raggiungere nel triennio (individuati nel c. 7 della Legge 107/2015), **gli indicatori** quantitativi e qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli saranno puntualmente indicati nel PTOF.

-Blaise Pascal fece una celebre scommessa : „Valutiamo il guadagno e la perdita, scegliendo croce, cioè l'esistenza di Dio. Esaminiamo questi due casi: se guadagnate, guadagnate tutto; se perdete, non perdete nulla. Scommettete dunque che egli esiste, senza esitare.“

Parafrasando: Valutiamo il guadagno e la perdita, scegliendo croce, cioè una scuola innovativa. Esaminiamo questi due casi: se guadagnate, guadagnate tutto: il successo formativo dei vostri allievi; se perdete, non perdete nulla, tanto gli allievi considerano la scuola per lo più noiosa ed inutile. Scommettete dunque che una scuola migliore è possibile, senza esitare”

Il DS prof. Antonio Volpe

Legge 107/2015 Comma 7. Le istituzioni scolastiche, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning;

b) potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;

c) potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;

d) sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità;

e) sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;

f) alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

g) potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica;

h) sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;

l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

n) apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89;

o) incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti;

q) individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni e degli studenti;

r) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali;

s) definizione di un sistema di orientamento.